

Sigilli alla fonderia Bossi: “Grave mancanza di sicurezza”

Pubblicato: Giovedì 17 Aprile 2014



Alle 3 del mattino del 27 marzo scorso le ambulanze accorrono in via Danimarca ed entrano nei cancelli della **fonderia Giulio Bossi**; c'è un operaio ustionato grave che viene soccorso sul posto e, dopo un primo ricovero a Gallarate, viene immediatamente portato al centro grandi ustionati dell'ospedale Niguarda di Milano (dove si trova tuttora e dove è stato sottoposto a diversi interventi chirurgici). L'uomo, un cittadino turco 30enne, è stato investito da una colata di materiale fuso. È dipendente di una cooperativa di lavoro esterna. Oggi (giovedì), a quasi tre settimane di distanza da quell'incidente, i carabinieri del **Nucleo Ispettorato del Lavoro** e l'Asl hanno apposto i sigilli al capannone per quelle che sono state definite «gravi violazioni alla normativa antincendio, di igiene e di sicurezza sui luoghi di lavoro». Il sequestro è stato disposto dal sostituto procuratore bustocco **Nicola Rossato** in seguito alle indagini predisposte dall'aliquota ambientale della Polizia Giudiziaria.

Gli stessi Vigili del Fuoco, subito dopo i fatti di quella notte, hanno appurato le gravi violazioni alla normativa a partire dalla **mancanza del certificato antincendio** degli impianti e di quello per la **rilevazione del gas** oltre alla mancanza di **un'autorizzazione alle emissioni in atmosfera**. Sempre i pompieri hanno anche evidenziato che le vie d'uscita d'emergenza erano ostruite da materiali o chiuse a chiave. Inoltre è stato evidenziato dalla Procura che i macchinari per le lavorazioni erano privi di sistemi di sicurezza, non è stata garantita la formazione del personale utilizzato e il macchinario sul quale è avvenuto l'incidente era privo di collaudo.

L'azienda – secondo la Procura – non solo non era in regola prima dell'incidente ma anche **dopo il grave fatto non ha messo in atto alcuna soluzione ai problemi evidenziati** e ha continuato a produrre con tutti i rischi annessi che si erano palesati già col ferimento dell'operaio. **Il sequestro preventivo dovrà ora essere valutato dal giudice per le indagini preliminari** che dovrà decidere se confermare o meno la misura nei confronti dell'azienda.

LA REPLICA DEL LEGALE DELLA GIULIO BOSSI

Leggi anche: Lavoro, cosa succede ora agli operai?

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it